



Piano di Prevenzione della Corruzione In conformità al Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) Triennio 2016 - 2018

Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"

Allegato n. 2 al Modello Organizzativo D.lgs. 231/01

Predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e approvato dal Consiglio di Amministrazione di SRT S.p.A in data 29/12/2015.

Sommario

1. Contesto normativo di riferimento	3
2. Organizzazione e mission della Società	4
3. Coordinamento Legge n. 190/2012 e D.Lgs. n. 231/2001	5
4. Responsabile della prevenzione della corruzione	5
5. Individuazione delle aree di rischio e misure di prevenzione.	6
5.1. Aree di rischio comuni e obbligatorie e relative misure di prevenzione	7
A) Area: acquisizione e progressione del personale	7
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	8
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	9
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	9
5.2 Aree di rischio specifiche	9
6. Codice Etico	9
7. Trasparenza	10
8. Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	10
9. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici	10
10. Formazione	10
11. Tutela del dipendente che segnala illeciti	11
12. Rotazione o misure alternative	11
13. Monitoraggio	12

1. Contesto normativo di riferimento

Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) è stato approvato l'11 settembre 2013 dalla Ci.V.I.T. (ora A.N.AC - Autorità Nazionale Anticorruzione) in attuazione della L.190/2012 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*).

Il Piano, elaborato sulla base delle direttive contenute nelle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale, contiene degli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

La funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale ed internazionale.

Un ruolo fondamentale in questo contesto è rappresentato dall'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C), con il quale viene disegnata la strategia di prevenzione per ciascuna amministrazione o azienda.

Sono destinatarie del P.N.A. tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. I contenuti del P.N.A. sono inoltre rivolti agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari.

SRT spa, costituita unicamente da enti pubblici (comuni) e con capitale sociale interamente pubblico, ricade quindi tra i soggetti tenuti agli obblighi del Piano Nazionale Anticorruzione.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha ulteriormente chiarito l'ambito di applicazione della normativa approvando la **Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015: "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"**. Le Linee guida sono volte a orientare tutte le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico o a partecipazione pubblica non di controllo, nonché gli enti pubblici economici nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e trasparenza, di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo primario che essa non dia luogo ad un mero adempimento burocratico, quanto invece venga adattata alla realtà organizzativa delle singole società e enti per mettere a punto strumenti di prevenzione mirati e incisivi. Le Linee guida si rivolgono anche alle amministrazioni controllanti, partecipanti e vigilanti cui spetta attivarsi per assicurare o promuovere, in relazione al tipo di controllo o partecipazione, l'adozione delle misure di prevenzione e trasparenza.

Le Linee guida incidono sulla disciplina già prevista dal P.N.A e ne comportano una rivisitazione. Pertanto, vista la coincidenza delle questioni trattate, le Linee guida integrano e sostituiscono, laddove non compatibili, i contenuti del P.N.A in materia di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica.

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione di SRT S.p.A è quindi redatto in conformità alla **Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015: 'Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici'**.

Come verrà ampiamente descritto nel paragrafo successivo, SRT S.p.A è affidataria "in house" del servizio di trattamento e smaltimento rifiuti urbani ed assimilati da parte dell'Associazione di ambito territoriale ottimale per la gestione dei rifiuti dell'alessandrino (A.T.O.G.R.A).

Proprio le sopra richiamate Linee Guida intervengono in merito chiarendo: *“In considerazione della peculiare configurazione del rapporto di controllo che le amministrazioni hanno con le società in house, queste ultime rientrano, a maggior ragione, nell’ambito delle società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012”*.

2. Organizzazione e mission della Società

La società per azioni denominata "Società pubblica per il recupero ed il trattamento dei rifiuti S.p.A.", in sigla "SRT spa" è stata costituita ai sensi della L.R. 4.10.2002, n. 24 e ha sede in Novi Ligure.

SRT spa è costituita unicamente da enti pubblici (comuni) e precisamente da n. 74 soci, di cui n. 2 Comunità Montane, alle quali aderiscono complessivamente n. 44 comuni. Il capitale sociale è interamente pubblico e dovrà essere posseduto, per tutta la durata della Società ed in misura totale da Enti Pubblici, ai sensi dell'art. 113 del TUEL.

Ai sensi dell’art. 3 dello Statuto, SRT spa svolge un servizio pubblico finalizzato al recupero e smaltimento dei rifiuti solidi sia urbani che speciali, così come definiti dagli artt. 181 e 182 del D.lgs. 3.4.2006, n. 152 ed è titolare, ai sensi dell’art. 20 della L.R. 4.10.2002, n. 24, del complesso aziendale avente ad oggetto il recupero e lo smaltimento dei rifiuti già di proprietà del Consorzio Smaltimento Rifiuti Ovadese - Valle Scrivia.

La missione di SRT è quella di soddisfare il bisogno della comunità locale di allocare i propri rifiuti solidi con il minor impatto ambientale possibile e nel modo economicamente più efficiente. Pertanto, viene sviluppato un modello integrato di gestione dei rifiuti urbani che privilegi, attraverso la riduzione dei rifiuti prodotti, i conferimenti presso le strutture di recupero e valorizzazione, minimizzando i quantitativi da inviare a smaltimento in discarica.

L'impegno di SRT è volto ad una gestione dei rifiuti urbani e assimilabili agli urbani finalizzata:

- Alla prevenzione della produzione dei rifiuti;
- Al recupero e alla valorizzazione delle frazioni riciclabili conferite in modo differenziato;
- Alla digestione anaerobica ed al compostaggio della parte organica dei rifiuti raccolta in modo differenziato e utile a produrre energia da fonti rinnovabili e compost di qualità;
- Al recupero energetico della frazione secca dei rifiuti in un impianto di termoutilizzazione;
- Al conferimento in discarica della parte residuale dei rifiuti.

L’ Associazione di ambito territoriale ottimale per la gestione dei rifiuti dell’alessandrino (A.T.O.G.R.A) con propria “Relazione sull’affidamento del servizio di smaltimento rifiuti solidi **urbani e assimilati**” ai sensi dell’art. 34, Comma 21 del D.L. 179 del 18/10/2012 ha proposto l’affidamento *in house* per i servizi di trattamento e smaltimento rifiuti urbani ed assimilati alla società SRT S.p.a., risultando tale affidamento congruente con il mercato di riferimento e preferibile sotto più profili, rispetto al ricorso al mercato. La soluzione più idonea a garantire la maggiore efficienza e efficacia dell’azione amministrativa per i servizi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati è quindi stata individuata nella gestione *in house providing* attraverso la società partecipata dai Comuni SRT S.p.a.

La “**Relazione sull’affidamento del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e assimilati**” è stata ufficialmente approvata dall’ A.T.O.G.R.A con verbale di deliberazione del 30.12.2013 stabilendo altresì il termine di scadenza dell’affidamento *in house* alla società SRT S.p.A al 31 dicembre 2023.

SRT S.p.A. ha un Consiglio di Amministrazione composto da Presidente, Vice Presidente, e tre Consiglieri, un Collegio Sindacale composto dal Presidente, da due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente e da una Direzione Generale.

3. Coordinamento Legge n. 190/2012 e D.Lgs. n. 231/2001

Le misure introdotte dalla Legge n. 190 del 2012 ai fini di prevenzione della corruzione si applicano anche qualora le società abbiano già adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.Lgs. n. 231 del 2001. Nonostante l'analogia di fondo dei due sistemi, finalizzati entrambi a prevenire la commissione di reati nonché ad esonerare da responsabilità gli organi preposti qualora le misure adottate siano adeguate, l'ambito di applicazione della legge n. 190 del 2012 e quello del D.Lgs. n. 231 del 2001 non coincidono e sussistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il D.Lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

In relazione ai fatti di corruzione, il decreto legislativo 231 del 2001 fa riferimento alle fattispecie tipiche di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione, nonché alla corruzione tra privati, fattispecie dalle quali la società deve trarre un vantaggio perché possa risponderne.

La legge n. 190 del 2012, ad avviso dell'Autorità, fa riferimento, invece, ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la p.a. disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

In una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, la normativa di riferimento consente alle società di integrare il modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012.

In quest'ottica SRT S.p.A. ha scelto di considerare il presente **Piano di Prevenzione della Corruzione** come ALLEGATO n. 2 al Modello di Organizzazione e Gestione elaborato ai sensi del D.lgs. 231/2001 già precedentemente adottato dalla società.

4. Responsabile della prevenzione della corruzione

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione è stato elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) di SRT S.p.A è la Sig.ra Anna Marino, dipendente della società. Il RPC è stato nominato nella seduta del Consiglio di Amministrazione di SRT S.p.A del 9 settembre 2015 e ricopre anche la qualifica di Responsabile della Trasparenza (RT) e di membro interno dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C) e il Piano di Trasparenza ed Integrità sono stati integrati nel Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/01 già precedentemente adottato da SRT S.p.A a dimostrazione dell'impegno trasversale della società alla lotta contro ogni forma di corruzione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- 1) elabora la proposta di piano della prevenzione, adottato poi dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione (art. 1, comma 8) di norma entro il 31 gennaio di ogni anno;
- 2) definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- 3) verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);

- 4) propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- 5) individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
- 6) vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art.15 del d.lgs. 39/2013) integrando le indicazioni fornite con la circolare n. 2 del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- 7) cura la diffusione della conoscenza del Codice Etico nell'amministrazione e il monitoraggio annuale sulla sua attuazione;
- 8) pubblica sul sito internet della Società nell'apposita sezione "Società Trasparente".

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra elencati, il RPC può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

5. Individuazione delle aree di rischio e misure di prevenzione.

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione. Rispetto a tali aree il P.T.P.C. deve identificare le loro caratteristiche, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio, stabilendo le priorità di trattazione.

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'ente. La metodologia utilizzata dall'amministrazione per effettuare la valutazione del rischio deve essere indicata e risultare in maniera chiara nel P.T.C.P.

Per "**rischio**" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

Per "**evento**" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente.

Le aree di rischio variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla specifica amministrazione. Tuttavia, l'esperienza internazionale e nazionale mostrano che vi sono delle aree di rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le pubbliche amministrazioni sono esposte. Quindi, la l. n. 190 ha già individuato delle particolari aree di rischio, ritenendole comuni a tutte le amministrazioni.

Queste aree sono elencate nell'art. 1, comma 16, e si riferiscono ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.lgs. n. 163 del 2006;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

I suddetti procedimenti corrispondono alle seguenti aree di rischio (articolate in sottoaree, come da Allegato 2 del P.N.A: Le Aree di rischio):

- processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
- processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 163 del 2006;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

5.1. Aree di rischio comuni e obbligatorie e relative misure di prevenzione

A) Area: acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

L'acquisizione e la progressione del personale rappresentano per SRT S.p.A. aree di rischio corruzione che SRT S.p.A. presidia ispirando la propria condotta in materia di reclutamento del personale da inquadrare nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato, ai principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità.

SRT S.p.A. presidia l'area di rischio attraverso l'adozione di un apposito **"Regolamento interno per il reclutamento del personale e per il conferimento di incarichi di collaborazione"** ai sensi dell'Articolo 18, comma 1 D.L. 112 del 25 giugno 2008, come modificato dalla Legge di conversione n.133 del 6 agosto 2008.

Il Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 8 ottobre 2009 e può essere modificato o abrogato solo con atto di pari provenienza e forza.

Il **"Regolamento interno per il reclutamento del personale e per il conferimento di incarichi di collaborazione"** è stato sottoposto anche ad analisi e verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D.Lgs 231/01 nominato dalla società in data 9 settembre 2015.

L'OdV, congiuntamente al RPC, ne hanno avallato i contenuti ritenendolo idoneo ed efficace ai fini della prevenzione della corruzione.

Le progressioni di carriera avvengono sulla base dei dettami indicati nella contrattazione nazionale di riferimento, ovvero dal CCNL- Federambiente, che viene applicato dalla società alla totalità del personale in coerenza altresì delle mansioni svolte e del livello di responsabilità di ciascun dipendente.

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione di SRT S.p.A ai sensi dell'art. 18 dello Statuto di SRT.

Il **"Regolamento interno per il reclutamento del personale e per il conferimento di incarichi di collaborazione"** è regolarmente pubblicato nella sezione **"Trasparenza"** del sito internet della società.

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

L'identificazione di quest'area come "area a rischio" è avvenuta mediante consultazioni dirette con i soggetti interni alla società coinvolti nei processi di affidamento di lavori, servizi e forniture.

La valutazione del rischio è stata condotta attraverso i criteri indicati nella Tabella Allegato 5 del PNA ed ha evidenziato questa area di rischio come una delle aree maggiormente sensibili per SRT S.p.A., tuttavia, l'analisi, ovvero la probabilità che il rischio si realizzi in concreto, ha dimostrato che, allo stato attuale, il rischio risulta adeguatamente presidiato:

SRT S.p.A presidia l'area di rischio in questione attraverso l'adozione di specifica misura interna denominata: **"Regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi in economia"** redatta in conformità al D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Art. 125) "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ai sensi del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

Il "Regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi in economia" è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di S.R.T S.p.A. in data 5 dicembre 2007 e successivamente integrato in data 30 maggio 2008 e 4 ottobre 2011.

L'analisi del Regolamento da parte dell'OdV rispetto i rischi di corruzione ha evidenziato la bontà e l'efficacia generale del documento, margini di miglioramento saranno messi in atto da SRT S.p.A nel corso del 2016 aggiornando il Regolamento anche alla luce della Determina ANAC del 25 ottobre 2015 che prevede misure integrative con specifico riguardo alle procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia o comunque sotto soglia comunitaria.

Saranno inoltre rafforzati i presidi e le misure nella fase di esecuzione e rendicontazione del contratto.

Le procedure di affidamento lavori, forniture e servizi sopra soglia, ovvero non rientranti nella fattispecie normativa ex art. 125, avvengono ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice degli Appalti).

Su proposta del Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione di SRT S.p.A. delibera l'avvio della procedura aperta, indice la gara e approva i relativi atti. Il Presidente nomina di volta in volta una Commissione di gara, ove prevista. Gli esiti delle gare vengono verbalizzati, conservati e pubblicati ai sensi di legge.

Tale modalità garantisce un sufficiente presidio degli eventi potenzialmente corruttivi.

Tutti i bandi, gli atti di gara, le consultazioni e gli esiti delle procedure sono costantemente pubblicati ed aggiornati nella sezione "Bandi di gara e contratti" del sito internet della società così come la pubblicazione ex art. 1, comma 32 della Legge 190/2012.

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell' *an*
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell' *an* e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' *an*
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' *an* e nel contenuto

Stante la natura giuridica e la mission di SRT S.p.A e alla luce della valutazione della mappatura dei processi si ritiene che tale area di rischio non sia applicabile alla società.

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell' *an*
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell' *an* e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' *an*
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' *an* e nel contenuto

Stante la natura giuridica e la mission di SRT S.p.A e alla luce della valutazione della mappatura dei processi si ritiene che tale area di rischio non sia applicabile alla società.

5.2 Aree di rischio specifiche

Attraverso l'adozione di un Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/2001, SRT S.p.A ha messo in atto un processo puntuale di mappatura dei processi e dei provvedimenti della società.

Stante tuttavia la peculiarità dei dettami della Legge n. 190/2012 e a dimostrazione del serio impegno della società nel voler mettere in atto ogni misura e presidio al fine di prevenire fenomeni corruttivi, SRT S.p.A. si impegna a rivedere tale mappatura al fine di identificare ulteriori aree di rischio.

La revisione della mappatura sarà da completarsi entro il 2016 e produrrà un aggiornamento del presente Piano anticorruzione.

L'aggiornamento delle aree di rischio sarà a cura del RPC in stretta collaborazione con l'OdV.

6. Codice Etico

SRT S.p.A si è dotata da diversi anni di un Codice Etico, ovvero la carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico - sociale di ogni partecipante all'organizzazione aziendale. Alla luce dell'implementazione del Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/01 e dei principi contenuti nel presente Piano, la società si impegna entro l'anno solare 2016 di aggiornare integralmente il Codice Etico al fine di renderlo coerente e conforme con le norme volte a prevenire i comportamenti che possono provocare fenomeni di corruzione. SRT S.p.A si impegna inoltre a dare opportuna diffusione del Codice Etico così aggiornato nonché a declinarlo in una serie di ordini di servizio contenenti norme di comportamento specifiche. La società è impegnata altresì ad attivare un sistema sanzionatorio.

7. Trasparenza

Ai sensi del D.lgs. 33/2013 SRT S.p.A ha efficacemente predisposto il “Programma triennale per la trasparenza e l’integrità” adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 19/02/2015 e pubblicato sul sito internet nella sezione “Società Trasparente”. Il Consiglio di Amministrazione della società ha inoltre nominato il Responsabile della Trasparenza che, secondo prassi consolidata, coincide con il Responsabile della prevenzione della Corruzione (RPC).

8. Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

SRT S.p.A. si è adeguata ai dettami in materia delle incompatibilità e delle inconferibilità degli incarichi disciplinati dal d.lgs. n. 39/2013.

Il RPC, anche su indicazione dell’OdV, verifica con regolarità la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall’art. 1, co. 2, lett. l), del d.lgs. n. 39/2013 - e cioè “gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell’attività dell’ente comunque denominato” - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

Tutte le dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità, rese all’atto del conferimento dell’incarico, sono caricate e disponibili sul sito istituzionale della società.

9. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all’art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, le società adottano le misure necessarie a evitare l’assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse.

SRT S.p.A. si impegna ad aggiornare il **“Regolamento interno per il reclutamento del personale e per il conferimento di incarichi di collaborazione”** inserendo specifica clausola assicurando che:

- nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

10. Formazione

- SRT S.p.A. prevede di organizzare nel corso del 2016 idonea formazione in materia di prevenzione della corruzione e con riferimento al Modello di Organizzazione e gestione ex Dlgs 231/2001. SRT S.p.A ha scelto di erogare tale formazione/informazione con personale interno al fine di rafforzare i rapporti interni tra il personale e aumentare la consapevolezza e la sensibilità nei confronti delle norme in oggetto.
- La formazione sarà erogata secondo due livelli/canali: uno rivolto al personale responsabile e uno per gli addetti e gli operatori d’impianto.
- Analogamente verranno organizzati momenti informativi anche in occasione delle riunioni con i vertici societari.

11. Tutela del dipendente che segnala illeciti

Al fine di incoraggiare il personale dipendente e non a denunciare gli illeciti o le situazioni anomale di cui viene a conoscenza nonché segnalare ogni informazione relativa a comportamenti costituenti violazioni delle prescrizioni del MOG 231 o notizie inerenti alla commissione di reati, SRT S.p.A ha istituito un canale di comunicazione consistente nella possibilità di inviare all'OdV corrispondenza riservata presso uno specifico indirizzo di posta elettronica (odv231@srtspa.it).

Detta modalità di trasmissione delle informazioni è intesa a garantire la riservatezza per i segnalatori del messaggio, anche al fine di evitare atteggiamenti ritorsivi nei confronti del segnalante.

Per il personale non dotato di postazione informatica, SRT S.p.A ha predisposto un apposito **“Modulo segnalazione all'Organismo di Vigilanza”** che verrà posizionato in precise aree comuni. Una volta compilato sarà possibile conferire il Modulo in apposite cassette. Solo il RPC e il Presidente dell'OdV possono accedere alla visione dei Moduli compilati.

SRT S.p.A ha istituito il sistema *Whistleblowing*, ovvero un sistema di protezione delle segnalazioni di violazione delle disposizioni di legge, del Codice Etico e del Modello Organizzativo. Pertanto un operatore che segnala una violazione, anche se non costituente reato, non deve trovarsi in alcun modo in posizione di svantaggio per questa azione, indipendentemente dal fatto che la sua segnalazione sia poi risultata fondata o meno.

SRT si impegna a offrire un ambiente di lavoro privo di discriminazioni e molestie e si aspetta che tutti gli operatori facciano tutto quanto possibile per mantenere questo tipo di ambiente di lavoro.

SRT non potrà tollerare molestie a un dipendente da parte di nessuno.

Saranno intraprese azioni disciplinari nei confronti di chiunque metta in atto azioni discriminatorie o rechi molestie a qualsiasi operatore che segnali una violazione del Modello.

Un operatore che segnali una violazione del Modello o trasmetta un'accusa sia essa falsa, o presentata con mezzi diversi da quelli riconosciuti dal sistema di protezione, non avrà diritto alle tutele offerte da quest'ultimo.

Verranno avviate procedure disciplinari nei confronti di chiunque sollevi intenzionalmente accuse false o irregolari.

Si prevede che nella maggioranza dei casi, le segnalazioni siano risolte in modo informale dal Responsabile del servizio. A tal fine, i Responsabili devono considerare tutte le preoccupazioni sollevate in modo serio e completo e, ove necessario, chiedere pareri all'OdV ed alle altre competenti figure e/o compiere indagini approfondite, nel rispetto delle proprie attribuzioni.

Qualora la segnalazione non dia esito, o l'operatore si senta a disagio nel presentare la segnalazione al proprio Responsabile, l'operatore deve rivolgersi all'OdV.

12. Rotazione o misure alternative

Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti. Al fine di ridurre tale rischio e avendo come riferimento la legge n. 190 del 2012 che attribuisce particolare efficacia preventiva alla rotazione, è auspicabile che questa misura sia attuata anche all'interno delle società, compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa. SRT S.p.A. è una società che presenta un organico inferiore a cinquanta dipendenti, la sua struttura organizzativa risulta quindi snella e secondo un organigramma definito risulta impossibile, proprio per ragioni organizzative, prevedere rotazioni del personale. Tuttavia, in ragione della serietà di S.R.T. S.p.A nel voler mettere in atto ogni possibile misura al fine di prevenire fenomeni che possano portare a reati corruttivi e, soprattutto, stante la mission della società che la vede fortemente impegnata in campo ambientale, saranno programmati nel corso del 2016 le rotazioni del personale responsabile addetto alla gestione e conduzione degli impianti di trattamento rifiuti.

13. Monitoraggio

SRT S.p.A, in coerenza con quanto già previsto per l'attuazione delle misure ai sensi del d.lgs. 231/2001, stabilisce di fare indagini mirate verso le aree di rischio maggiormente sensibili a fenomeni corruttivi con frequenza trimestrale e in piena sintonia con l'OdV. Parallelamente si prefigge di indagare nuovi settori al fine di mappare altre aree di rischio non contemplate nel presente Piano.

Il RPC sarà responsabile di tale attività di indagine e si coordinerà con l'OdV al fine anche di condividere con tale Organismo le risultanze e le strategie che dovessero risultare necessarie alla luce dei rilievi emersi.